IL RICORDO MONSIGNOR CREMASCOLI, IN OCCASIONE DELL'OMELIA PER I 70 ANNI DALLA SCOMPARSA DI ADA NEGRI, NE HA RICORDATO LA FORTE CARICA SPIRITUALE E SINCERAMENTE RELIGIOSA

Sacro e divino nei versi di Dinìn

Pubblico delle grandi occasioni in San Francesco per la celebrazione straordinaria in onore dell'autrice lodigiana che ha tenuto alto il nome della città

ROSSELLA MUNGIELLO

Capace «disentire le cose comeun riverbero dell'Onnipoten-te». E di tradurle in «una straor-dinaria avventura dello spirito dinaria avventura dello spirito che approda ad altrettanto stra-ordinarie architetture del pensie-ros. L'omaggio della città di Lodi alla poetessa Ada Negri, nella messa di ieri pomeriggio, cele-brata sotto le volte di San France-sco, «tempio in cui è sepolta eche ha molto amato in vita, non è solo un ricordo a 70 anni dalla morte. ha molto amato in vita, non è solo un ricordo a 70 anni dalla morte. La celebrazione, in cui si è reso «grazie a Dio per averci donato Ada Negri», concelebrata da pa-dre Giovanni Giovenzana e mon-signor Giuseppe Cremascoli, è stata anche l'occasione per guar-dare all'opera della potessa e scrittrice lodigiana sotto la pro-portiva della presenza del sarro-

scrittrice lodigiana sotto la pro-spettiva del la presenza del sacro e del divino nelle liriche come nelle creazioni in prosa. Con la partecipazione dell'asso-ciazione culturale "Poesia, La vi-ta" – impegnata in operazioni di memoria e conservazione del pa-trimonio letterario della poetessa lodigiana. Idinionio ettera io della poetessa lodigiana –, della Fondazione Banca Popolare di Lodi, del Comune, de «Il Cittadino», i familiari, gli eredi, gli estimatori, l'omella di monsignor Cremascoli ha ripercorso gli intrecci di senso edemozioni con cui la poetessa findalla giovinezza ha tratessa, fin dalla giovinezza, ha tradotto la sua capacità di scorgere nella natura come nelle opere dell'ingegno dell'uomo la pre-senza del divino. A partire dalle emozioni «intense provate da bambina, alla celebrazione del Natale nella chiesa del Carmine, in cui Dio perlei esisteva in quei in cui Dio per lei esisteva in quei giorni come l'aria - ricorda mongiorni come l'aria - ricorda mon-signor Cremascoli - : non sempli-ci fantasie da bambina partico-larmente sensibile, ma una stra-ordinaria a avventura dello spirito che approda ad una altrettanto straordinaria archiettura del pensiero, alla conoscenza di Dio». Aldivino «come presenza avvertita e invocata», che si coglie in versi come «Tu mi cam-mini a fianco, o Signore, orma non lascia in terra il tuo passo. Non vedote: ma sento erespirola tua preserva in ogni filo d'erba, in ogni atomo d'aria che mi nutre». E ancora in Pensiero d'autunno, in cui il momento del dies reco delle

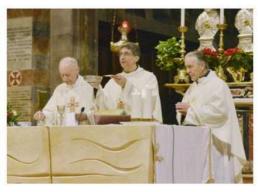
Ennora in Pensierod'aurunno, in cui il momento del distacco delle foglie dal ramo, in caduta libera verso la terra, illuminate dall'ultimo raggio di sole, sono l'immagine del trapasso che la stessa Ada Negri si auspica, «penetrata di Te come del sole». Sensazioni personali del divino che si arricchivano, da instancabile lettrice qual era la poetessa, del pensiero dei grandi, come Sant'Agostino, o che, «poeticamente vissute si nutrivano anche della contemplazione delle opere dell'ingegno umano, come se si trattasse di un unico cerchio spirituale». rituale»

rituale».

Nelle liriche della poetessa lodigiana, si avvicendano «intrecci di innocenza e dolore come accade ogni giorno su tutta la terra» e «limpidi accenti di Dio, anche nell'ora estrema».

Fino alla dicotomia «tra la parola dell'umano e il silenzio del divino de Dadre, so mai giuna cuera.

(«Padre, se mai giunga questa preghiera altuo silenzio, accogli-la») in un misterioso prodigio che si ripete da sempre sulla terra».



LA CERIMONIA È stata tenuta ieri nella chiesa di S. Francesco alla presenza delle autorità e di un folto gruppo di fedeli e di studiosi. e di studiosi. La prolusione è stata tenuta dal professor Cremascoli; a destra la tomba della poetessa di cui ricorrevano i 70 anni





